

→ **La denuncia dell'Unicef** Ogni giorno 10 bimbi dati per soldi a famiglie nigeriane

→ **La clinica sotto accusa** È a Enugu, nell'Est del Paese. Liberate 20 ragazze

Stuprate per vendere bimbi In Nigeria trovato l'ospedale delle madri-schiave

Scoperta in Nigeria una «fabbrica di bambini». Giovani donne poverissime pagate per partorire bambini rivenduti sul mercato delle adozioni o della prostituzione infantile. Alcune vengono violentate in clinica.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Il massimo dell'abiezione sposato al massimo della miseria ha generato un mostruoso traffico di piccole vite umane. Ad Enugu, in Nigeria, la polizia ha scoperto una clinica in cui giovani donne venivano pagate per mettere al mondo bambini da vendere sul mercato delle adozioni o della prostituzione infantile. Qualche volta il titolare stesso, un dottore, si assumeva il compito di stuprare le ragazze. Altre volte assoldava uomini all'esterno. Spesso erano già incinte e si rivolgevano all'ospedale per abortire. Qui venivano convinte a vendere la creatura che portavano in grembo. Più di una volta durante la degenza subivano violenze sessuali.

Il prezzo

Neonati acquistati a 135 euro e rivenduti per 3000

I neonati venivano acquistati dalla banda criminale al prezzo di 20mila naira, una somma corrispondente a circa 135 euro, e venivano poi ceduti per cifre vertiginosamente più alte: fra i 300 ed i 450mila naira (da due a tremila euro). I compratori erano prevalentemente gente del posto.

Quando sono arrivati gli agenti, messi in allarme da alcune associazioni umanitarie che un paio d'anni fa hanno scoperto l'esistenza di queste cosiddette «fabbriche dei bambini», nell'ospedale di Enugu c'erano venti donne.

Una di loro ha raccontato di essersi entrata circa dieci giorni fa. «Appena entrata mi hanno fatto un'iniezione e sono svenuta. Quando ho ripreso conoscenza, mi sono resa conto che ero stata violentata». La poveretta, 18 anni, è stata nuovamente stuprata il giorno dopo da uno dei medici. Il suo calvario fortunatamente è durato pochi giorni. Altre erano lì da mesi.

Il commercio di esseri umani deve

essere purtroppo drammaticamente esteso, se in Nigeria è stata creata un'Agenzia nazionale ad hoc per combatterlo. Ijeoma Okoronkwo, che ne è il direttore nella regione di Enugu, rivela che nel Paese sono già state scoperte una decina di queste strutture. «Esistono da tempo - spiega - ma noi ne siamo al corrente solo dal dicembre 2006, quando un'associazione umanitaria non governativa ha lanciato l'allarme e ci ha segnato

lato che esisteva un mercato dei neonati, nel quale erano coinvolti degli ospedali».

La maggior parte delle madri sono giovanissime e vivono in condizioni di estrema indigenza. Per qualcuna la produzione di figli diventa un'attività remunerata per nulla occasionale. Desmond Agu, responsabile della polizia di Enugu, sostiene che delle venti pazienti trovate nella clinica, quattro erano clienti fisse. Stavano lì da tre anni ed erano perennemente incinte.

L'adozione illegale è molto diffusa soprattutto in alcune zone della Nigeria, come il sudest, in cui la sterilità femminile è considerata un grave fardello sociale. «Molta gente - afferma lo psicologo Peter Egbi-gbo - è pronta a pagare non importa quale somma pur di avere un bambino». L'Unicef calcola che ogni giorno in Nigeria vengano venduti dieci bambini. ♦

LA DENUNCIA

The Independent: uccisi bimbi accusati di stregoneria

LONDRA ■ Superstizione, crudeltà e disumana avidità sono alla base dei migliaia di casi che hanno per vittime in Nigeria bambini accusati di stregoneria. Lo rivela un'inchiesta del quotidiano britannico Independent. I piccoli vengono puniti con la tortura o uccisi. Oppure ancora sottoposti ad esorcismi da parte di religiosi che si fanno pagare profumatamente per i loro servizi. Il giornale parla di oltre quindicimila drammatiche storie di questo tipo solo negli Stati nigeriani di Akwa Ibom e Cross River. L'organizzazione Child Rights and rehabilitation network (Crarn) rivela che alcuni di questi preti hanno accumulato ingenti fortune. Uno di loro, che si fa chiamare «il vescovo» ed opera a Ibaka, nell'Akwa Ibom, avrebbe condotto esorcismi su bimbi che secondo lui si nutrivano di carne umana. Dopo avere spremuto i genitori con richieste di denaro, come compenso per i suoi presunti tentativi di liberare i piccoli pazienti dagli spiriti maligni, spesso finiva con il sopprimerli spiegando che si trattava di casi irresolvibili, «cause perse». In realtà ciò avveniva quando i familiari non avevano più soldi da versare nelle sue mani. Sam Itauma, un attivista del Crarn, sostiene che «il vescovo» avrebbe assassinato 110 bambini.

**dal 10 NOVEMBRE
al 10 DICEMBRE**

TRENTA GIORNI DI INIZIATIVE IN TUTTA ITALIA

**LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI DELL'ONU
CIRCOLA NELLA SUA FORMA INTEGRALE
NEI CIRCOLI ARCI
CHE OGNI GIORNO OPERANO CON LA SOCIALITÀ,
LA CULTURA, L'IMPEGNO CIVILE E DEMOCRATICO
PER LA SUA REALIZZAZIONE CONCRETA
NELLA VITA QUOTIDIANA
DEL CITTADINO, DELLE CITTADINE, DEGLI ESSERI UMANI
CHE VIVONO NEL NOSTRO PAESE E NEL PIANETA.
RAGIONEREMO INSIEME SULLA FORZA DEI DIRITTI
E LA NECESSITÀ DELLA DEMOCRAZIA.
SARÀ UNA DISCUSSIONE ITINERANTE E PARTECIPATA,
DAL BASSO, NEL TERRITORIO.
PER SCRIVERE INSIEME L'ARTICOLO ZERO.**

**ARTICOLO
ZERO** **IO
SONO
PERCHÉ
SIAMO**

LA MARATONA DELL'ARCI PER I DIRITTI
2008 - 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

arci

www.arci.it